



1. Anche questa mattina di domenica pensavo di aver poco o niente da scrivere per il prossimo diario settimanale, quando incontro una signora che mi dice: lo devi scrivere sul Nuovo Amico. E mi porta in una vetrina di un negozio, dove tutti si approfittano per appiccicare i manifestini che annunciano le piccole manifestazioni che si svolgono in città. Leggo: "Cena in piazza, per l'aria si svolazza" Guarda che bella rima, proprio adatta al caso! E la signora commenta e si compiace della definizione contadina, perché la mia città è diventata un'aria (il computer scrive AIA, e devo correggere!). La

QUASI UN DIARIO

signora insiste, abita nel centro, e la devo stare a sentire, anche se esagera: il centro sprofonda nel degrado, alla mattina per le strade trovi di tutto, si lamenta anche il parroco per come diventa il sagrato della chiesa. Cerco di tranquillizzarla, ma invano.

2. "Routine". Il sacerdote nero ha celebrato nella chiesetta di campagna dove sono solito andare ogni domenica con mia moglie. Ai tempi d'oggi è un lusso andare a pregare in campagna, essere accolti in una vecchia, piccola chiesa parrocchiale, adatta al raccoglimento, tra persone semplici, e si vorrebbe tanto altro. Anche un prete dei nostri, che conoscono le nostre tradizioni cattoliche, i nostri luoghi. Invece ci stiamo abituando a tempi e modi diversi, ma, credo, facciamo difficoltà a comprendere perché, forse, non approfondiamo. Commenti: il sacerdote, forse venuto a Urbania per apprendere la lingua, sembra un bambino, non

URBANIA E DINTORNI

di Raimondo Rossi

si capisce ciò che legge, difficoltà di pronuncia, accenti sbagliati. Al contrario vi ho trovato qualcosa di positivo: pause, soffermarsi su qualche termine, più tempo per comprendere meglio. In una messa che cosa c'è da capire?

3. Nella musica dell'antichità il bello e il vero coincidono sotto il segno della misura. Oggi si cerca di infrangere tale armonia. Il bello perde la sua oggettività che rimane prerogativa del vero ed entra nella sfera soggettiva del 'gusto'. Va a finire che si fa musica contemporanea da ventiquattro esecutori che girano le manopole di 12 radio. (Johan Cage, Imaginary Landscape n. 4). (da Bodei)

4. A Fermignano, un monumento al "biciclo storico", la manifestazione folcloristica che ogni anno anima la città attraverso la competizione dei rioni cittadini, richiamando numeroso pubblico. Il monumento voluto e offerto alla città dal fondatore della manife-

stazione, l'ex mitico presidente della Pro loco signor Vitaletti, è opera di Feliciano Pierini che ha realizzato un biciclo stilizzato in ferro battuto, posto nell'angolo della chiesetta, all'ingresso della città.

5. Pontevecchio o Ponte Bramante, (così detto perché nella fondazione i durantini vi posero una medaglia del grande architetto), Ponte dei Conciatori, Ponte del fosso del Maltempo, l'ultimo che presenta problemi, dato l'enorme carico che deve sostenere per la strada provinciale. Traffico alternato.

6. "Contro il muro in terra in disordine un gran mucchio di libri: sul mucchio stavano posate delle galline. Quando io guardavo con curiosità il mucchio di libri don Traiella mi disse: Che vuole? In questo paese non mette conto di leggere. Avevo dei bei libri, li vede? Ci



sono delle edizioni rare. Quando sono venuto qui, quelle canaglie che li hanno portati, me li hanno per dispetto imbrattati di pece." (Levi, Cristo si è fermato a Eboli, p.81).

7. Cristoforetti. Un mio amico mi fa notare la radice Cristoforo dell'astronauta italiana tornata sana e salva dallo spazio. Perché non premiarla con una piastra di ceramica con il santo patrono di Urbania? Ha portato Cristo nello spazio, anche se lassù c'era già!

© RIPRODUZIONE RISERVATA